

**ISTRUZIONE** ■ Istituita la banca dati su esami, crediti e stage - Al via anche il «supplemento al diploma»

# Atenei, nell'anagrafe nazionale il «percorso» degli studenti

**ROMA** ■ Un'anagrafe nazionale per monitorare le prestazioni di studenti e laureati e garantire la qualità del sistema universitario. Ieri il ministro dell'Istruzione, Letizia Moratti, ha firmato il decreto che dà il via all'attuazione della banca dati degli studenti e dei "neo dottori".

L'anagrafe raccoglierà tutte le informazioni sui percorsi formativi e seguirà i giovani nella loro transizione dal mondo dell'università a quello del lavoro. Il provvedimento contiene anche le indicazioni per la compilazione del «supplemento di diploma», una sorta di "passaporto formativo" in edizione bilingue (italiano e inglese) che — a partire dal 2005 — gli atenei dovranno rilasciare ai laureati.

**Anagrafe al via.** Il decreto firmato ieri dà attuazione alla legge n. 170 del 2003, che ha previsto l'istituzione dell'anagrafe, uno «strumento di governo del sistema», come lo definisce il Miur, che riveste un importante ruolo nel processo di valutazione dell'università. Gli atenei, infatti, dovranno registrare i dati relativi alla carriera di ogni iscritto e renderli disponibili per il periodico inserimento nell'anagrafe.

La banca dati conterrà informazioni sugli esami sostenuti, sui crediti conseguiti, su eventuali stage o master frequentati. Il supporto tecnico per la progettazione e gestione della banca dati sarà affidato al Consorzio interuniversitario Cineca. «Per quanto attiene all'anagrafe dei

**Moratti: «Vanno incrementate le risorse per gli istituti paritari»**

**ROMA** ■ Sulla parità scolastica occorre sottolineare «la validità delle azioni intraprese». Ma ora, per non correre «il rischio di vanificare» i risultati fin qui raggiunti bisogna «adottare ulteriori misure», a cominciare dall'aumento di risorse: lo ha detto il ministro Letizia Moratti durante l'audizione di ieri in commissione Istruzione alla Camera.

Tra i problemi aperti rientra, secondo Moratti, l'esigenza di «assicurare omogeneità di criteri» a livello regionale. Ma il «carattere pubblico delle

scuole paritarie richiede anche vigilanza e controllo». Per questo, ha spiegato, «abbiamo promosso nuove iniziative per intervenire su anomalie storiche».

Il riferimento è, sottolinea, ai «cosiddetti diplomifici» ma anche alle «iscrizioni a piramide», e cioè, per esempio, «l'eccessivo numero di privatisti» che sostengono l'esame di Stato. Nel corso dell'audizione Alba Sasso (Ds) ha chiesto al ministro di intervenire proprio per mettere fine alle «inadempienze» delle scuole paritarie.

laureati — si legge nel testo del decreto — in prima applicazione, il Miur si avvarrà delle attività e delle modalità di indagine svolte dal Consorzio interuniversitario Almalaurea, limitatamente al profili dei laureati e alla condizione occupazionale degli stessi».

Un decreto successivo isti-

tuirà un Comitato tecnico-scientifico con compiti di consulenza, monitoraggio e verifica dell'anagrafe. «Il vantaggio di questo strumento — ha spiegato Moratti — è duplice: da una parte il sistema potrà conoscere i successi registrati dagli studenti e le difficoltà eventualmente affrontate, dall'altra

l'anagrafe fornirà al sistema tutti gli elementi conoscitivi che consentiranno di mettere a punto un'offerta didattica adeguata alle esigenze degli studenti, in modo da garantire a tutti il pieno successo formativo. L'altra novità — ha continuato il ministro — sarà il monitoraggio dei laureati su

scala nazionale, che sarà utile al ministero per "premiare" le università che raggiungeranno i risultati migliori».

Il "passaporto formativo". Il decreto fornisce agli atenei anche le informazioni per compilare il «supplemento al diploma», un certificato integrativo del titolo di studio ufficiale,

che corrisponde al modello europeo sviluppato per iniziativa della Commissione Ue, del Consiglio d'Europa e dell'Unesco. «Il supplemento — ha detto Moratti — renderà più agevole il riconoscimento professionale e accademico dei titoli italiani all'estero».

**ALESSIA TRIPODI**

## Le informazioni

La sintesi delle notizie contenute nell'anagrafe nazionale

■ **La banca dati.** L'anagrafe degli studenti e dei laureati conterrà tutte le informazioni sulle carriere degli universitari: esami sostenuti, crediti conseguiti, eventuali stage e master frequentati

■ **L'obiettivo.** La banca dati seguirà i giovani anche dopo il conseguimento del titolo, per monitorare il loro inserimento nel mondo del lavoro

■ **Valutazione riforma.** Con l'anagrafe sarà possibile anche valutare il grado di realizzazione della riforma universitaria e l'efficienza del sistema, attraverso l'analisi della durata media degli studi, del tasso di abbandono e della flessibilità dei percorsi formativi. Si potranno individuare le aree critiche e "premiare" gli atenei che mostreranno risultati migliori

■ **Supplemento al diploma.** Il decreto fornisce anche le indicazioni per la compilazione del cosiddetto «supplemento al diploma», una certificazione integrativa al titolo di studio che a partire dal 2005 tutte le università dovranno consegnare ai laureati

## Scuola pubblica, servizi «promossi» con sufficienza

**ROMA** ■ Gli italiani promuovono la scuola pubblica. È quanto emerge da un sondaggio commissionato dai Ds all'istituto Swg e realizzato il 26 e 27 aprile interpellando telefonicamente un campione rappresentativo di persone dai 18 ai 64 anni.

I servizi offerti dalle scuole sono giudicati più che sufficienti (voto medio 6,6) con un'unica insufficienza (5,6) assegnata alle strutture scolastiche. Le materne e le elementari sono le scuole più

apprezzate (7,5 e 7,1) anche se i finanziamenti per il settore sono ritenuti insufficienti da quasi due italiani su tre. «Più risorse andrebbero indirizzate all'acquisto di materiale didattico, al miglioramento degli edifici, ad ampliare i posti negli asili nido — ha sottolineato la senatrice Maria Chiara

Acciarini — a garantire il tempo pieno, assumere gli insegnanti di sostegno, aumentare gli stipendi degli insegnanti».

In coda alla classifica ci sono le agevolazioni fiscali per le private (7 italiani su 10 sarebbero contrari al "bonus" alle famiglie) e gli antichi scolastici. «Per quan-

to concerne la riforma Moratti — ha detto Maria Grazia Pagano — quasi la metà degli intervistati (48%) ritiene che i ragazzi dovrebbero studiare almeno fino ai 15-16 anni e il 42% pensa che dovrebbero essere obbligati a frequentare la scuola fino a 18 anni». Quanto al tempo pieno, per

l'83% degli intervistati va mantenuto e solo il 34% è favorevole alla riduzione a 27 ore dell'orario scolastico obbligatorio. Il 48% è d'accordo e il 46% è invece contro le modalità di riforma del tempo pieno previste dalla Moratti.

Infine, la maggioranza ha sentito parlare della riforma (57%) ma solo un quarto degli intervistati conosce realmente i contenuti (25%), mentre quasi due intervistati su 10 non ne sanno nulla.

**LUIGI ILLIANO**